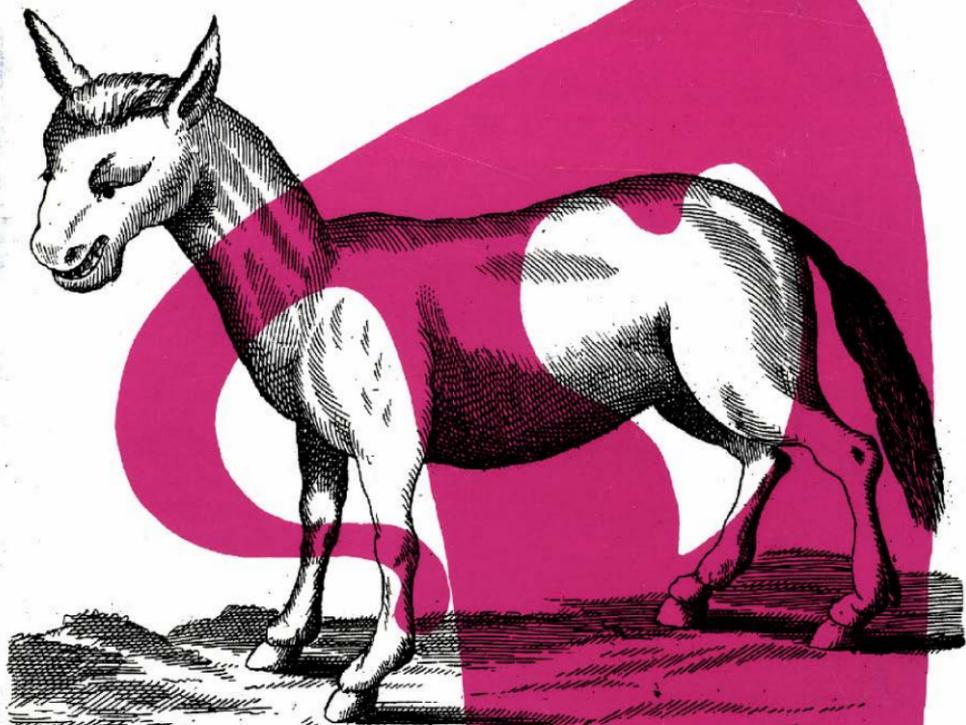


la beidana

cultura e storia nelle valli valdesi



27

ottobre 1996

Robert Potts e i libri per il Collegio Valdese di Torre Pellice¹

di Peter Meadows

La Biblioteca dell'Università di Cambridge possiede un volume di lettere, documenti ed elenchi concernenti libri mandati al Collegio di Torre Pellice², appartenente a Robert Potts (1805-85). Potts corrispondeva con William Gilly, il grande storico inglese dei valdesi, e con membri della Tavola Valdese di Torre Pellice.

Il "best-seller", *Narrative of an excursion to the mountains of Piedmont*, (Resoconto di un'escursione nelle montagne del Piemonte, 1824), fornì a Gilly fondi considerevoli da devolvere alla causa valdese³. Entro il 1830 Gilly fu in grado di fondare un Collegio – o scuola secondaria – a Torre Pellice, necessario per istruire i ragazzi destinati al ministero pastorale; essi avrebbero dovuto ancora completare il loro apprendistato clericale all'estero, ma il Collegio poteva fornire loro una prima educazione in loco⁴.

¹ Nell'estate del 1995 compariva, sul numero 90 di «The Waldensian Review», la rivista del Comitato Inglese per l'aiuto ai valdesi, uno scritto di Peter Meadows intitolato *Robert Potts and books for the college at Torre Pellice*, in origine destinato ad una conferenza in occasione del meeting annuale dell'English Waldensian Committee. Pensando di fare cosa gradita ai nostri lettori lo proponiamo nella versione italiana autorizzata dall'autore, con l'aggiunta dei riferimenti bibliografici ed archivistici.

Relativamente alla storia della biblioteca del Collegio valdese di Torre Pellice, il suo patrimonio librario e le sue successive vicende, si veda ora anche lo specifico capitolo contenuto nella ricerca di MICHELINA FERRARA, *Storia della Biblioteca Valdese di Torre Pellice*, tesi di laurea in Biblioteconomia e Bibliografia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Torino, relatore professor Guido Ratti, anno accademico 1994-1995, alle pp. 31-45 (n.d.r.).

² Sono grato agli economisti della biblioteca dell'Università di Cambridge per avermi permesso le citazioni dal manoscritto Add. 2612.

Cambridge University Library (d'ora in poi CUL), Ms. Add. 2612, "Correspondence..., The Waldenses...".

³ Ne sono apparse quattro edizioni: 1824, 1825, 1826, 1827.

⁴ Sul personaggio Gilly, vedi ENRICO PEYROT, *I grandi benefattori dei Valdesi*. William Stephen Gilly, in «Bollettino della Società di Studi Valdesi», 129, giugno 1971, pp. 25-70.

Il Collegio della Santa Trinità venne aperto nel 1836. Ciò di cui si necessitava maggiormente erano i libri; Gilly ne fece mandare qualcuno da Rivingtons, di Londra⁵. Fu per lui probabilmente una divertita sorpresa, quando Robert Potts gli scrisse nel 1838: «Desidero mandare un pacco di libri che potrebbero risultare non inaccettabili alla Biblioteca del Collegio di La Tour»⁶.

Robert Potts entrò al Trinity College di Cambridge nel 1828 e si laureò classificandosi come ventiseiesimo *wrangler* nel 1832 (i *wranglers* erano gli studenti migliori tra quelli di matematica). Potts non fu mai professore al Trinity, ma visse a Cambridge come *tutor* di matematica, rispettato e di successo⁷. Il motivo per cui Potts iniziò a raccogliere libri per i valdesi non è del tutto chiaro. Nella sua prima lettera disse semplicemente che «il loro caso ha suscitato un interesse considerevole nelle menti di molti». Doveva aver letto i libri di Gilly; probabilmente aveva visto le relazioni del Comitato inglese per i valdesi che menzionavano l'evoluzione del Collegio e il suo bisogno di libri⁸.

L'elenco della prima raccolta di Potts non è stato conservato, ma dalle liste successive si evince che esso conteneva molti classici greci e latini, i primi Padri cristiani, i Concilii, la storia della Chiesa, sermoni e scritti di grandi teologi anglicani come Pearson sul Credo e le *Evidences* (Testimonianze) di Paley, alcune opere letterarie, grammatiche e dizionari francesi, opere di matematica, geometria, calcolo.

Potts doveva accettare qualsiasi cosa ricevesse dai donatori di Cambridge, ma la sua raccolta per certi versi rifletteva la speranza che con un'istruzione sufficiente i valdesi avrebbero gradualmente rimodellato la loro Chiesa in modo da renderla simile alla Chiesa d'Inghilterra. C'era anche un'impronta della cultura di Cambridge nel numero delle opere di matematica presenti nella raccolta. Potts stesso scrisse un "best-seller", la sua edizione della *Geometria* di Euclide (1845), di cui vennero mandate copie a Torre Pellice. A questo punto egli dovette decidere come inviare i libri a Torre Pellice: in Piemonte la censura era severa, e Potts chiese a Gilly un consiglio su quali libri inoltrare. Gilly pensava che un certo tipo di letteratura non sarebbe stata permessa: «I censori sono invidiosi di tutto ciò che non capi-

⁵ *Ibid.*, p. 50.

⁶ CUL, Add. 2612, Potts a Gilly, 13 giugno 1838.

⁷ *Dictionary of National Biography*; J. A. VENN, *Alumni Cantabrigienses*.

⁸ Nel resoconto del 1839, contenuto nel volume di Potts, è scritto: «La biblioteca sta per ricevere donazioni di libri da questo paese, il che contribuirà grandemente al progredire dell'istruzione teologica dei giovani che intendono dedicarsi al ministero pastorale».

scono; perciò vi consiglio di non mandare quasi nessun libro inglese, per il momento. Hanno sospetti sulla nostra letteratura⁹.

Nel settembre del 1838 un giovane di nome Jonathan Taylor si offrì di consegnare i libri¹⁰. Taylor (1810-82) aveva già sposato una ragazza svizzera prima di entrare al Trinity College come studente universitario; era malaticcio, delicato, e trovava il clima inglese poco salutare. Nel 1838 fu obbligato a lasciare Cambridge senza essersi laureato e a fare ritorno in Svizzera¹¹.

Potts spedì tramite Taylor due scatole, una contenente libri di ebraico, latino e greco, l'altra libri di matematica, inglese e francese¹². Non si seppe nulla dei libri per sei mesi; erano arrivati da Taylor a Losanna, ma i valdesi non potevano affrontare i costi della dogana e del trasporto¹³. Potts si accollò le spese. Successivamente raccolse altri 600 libri¹⁴; Gilly consigliò a Potts di fare una selezione della seconda raccolta, poiché «un piccolo numero di libri scelti servirebbe allo scopo meglio di una grossa quantità di libri mediocri»¹⁵. Potts mandò la seconda raccolta per mare, a Genova; essa includeva, come prima, classici greci e latini, un libro sui Concilii greci e i Padri della Chiesa, e opere di teologi anglicani.

Nel dicembre del 1839 il re di Sardegna diede il permesso di importare i libri dei valdesi con la tariffa ridotta ad un quarto rispetto a quella abituale¹⁶. Nel febbraio del 1840 i libri raggiunsero infine Torre Pellice tramite Jonathan Taylor, un anno dopo che Potts li aveva raccolti¹⁷. Nell'agosto del 1840 arrivò la seconda raccolta da Genova, via Torino¹⁸.

La terza ed ultima raccolta di Potts venne composta lentamente; nel frattempo si profilava la minaccia di un furioso attacco della Chiesa cattolica contro i valdesi. Nell'agosto del 1844 venne inaugurata a Torre Pellice una nuova chiesa cattolica romana; Gilly riportò: «L'Istituzione Missionaria sta per essere aperta... con un grande corteo in presenza del Re e di una schiera di gerarchi, preti e monaci, che vuole essere molto imponente»¹⁹.

⁹ CUL, Add. 2612, Gilly a Potts, 11 agosto 1838.

¹⁰ CUL, Add. 2612, Potts a Gilly, 3 settembre 1838.

¹¹ J. A. VENN, *op. cit.* Terminata la sua malattia Taylor visse per lungo tempo in Svizzera e morì nel 1882 all'età di 72 anni, padre di 13 figli.

¹² CUL, Add. 2612, Potts a Taylor, senza data. Le scatole di libri pesavano circa duecento chili.

¹³ CUL, Add. 2612, Amedeo Bert a Potts, 19 giugno 1839.

¹⁴ CUL, Add. 2612, Potts a Bert, 28 giugno 1839.

¹⁵ CUL, Add. 2612, Gilly a Potts, 6 agosto 1839.

¹⁶ CUL, Add. 2612, J. J. Bonjour a Potts, 6 dicembre 1839.

¹⁷ CUL, Add. 2612, J. Vinçon a Potts, 6 febbraio 1840.

¹⁸ CUL, Add. 2612, Vinçon a Potts, 4 agosto 1840.

¹⁹ CUL, Add. 2612, Gilly a Potts, 14 agosto 1844.

Potts mandò la sua terza raccolta solo nel giugno del 1846, di nuovo per mare, a Genova; essa conteneva 163 volumi fra classici greci e latini, parecchie opere di matematica, geometria e calcolo, incluso l'*Euclide* di Potts, dizionari classici ed ebraici, grammatiche e dizionari francesi e classici anglicani, come le *Testimonianze* di Paley²⁰.

Il moderatore Bonjour assicurò Potts sul buon andamento del Collegio, ma ammise che solo pochi ragazzi valdesi erano in grado di leggere in inglese²¹. Ebenezer Henderson, che visitò le Valli nel 1844, vide il Collegio e la sua biblioteca e notò molti libri inglesi, inclusi «con mio sommo stupore, parecchi volumi dei *Trattati per il Times*!!!»²². Questa serie di controversi scritti anglicani promossi da Oxford aveva raggiunto la notorietà dopo il *Trattato 90* di Newman del 1839, ed era considerata troppo vicina al Romanismo. I *Trattati* erano stati presentati da un ministro anglicano «noto come un autore in connessione con la controversia di Oxford», che aveva frequentato i monaci piuttosto che il pastore valdese che lo aveva ospitato durante la sua visita a Torre Pellice²³. La relazione del 1845 del comitato inglese riportò che la Libera Chiesa Scozzese aveva sborsato 400 sterline per i libri da donare al Collegio, e un corrispondente scrisse: «I collegiali hanno fatto grandi progressi in greco, latino e matematica, e sono integri nella loro religione. Il Collegio ha raggiunto completamente gli obiettivi fissati e si trova in condizione di recepire ogni ulteriore impulso che ritenete opportuno fornire loro»²⁴.

Potts non raccolse più libri per i valdesi, ma il suo volume di documenti dimostra che egli rimase ancora interessato alla Chiesa Valdese. Dopo l'emancipazione del 1848, le condizioni dei valdesi migliorarono e dopo la morte di Gilly nel 1855, gli inglesi diressero altrove la loro assistenza. La raccolta di libri di Potts è stata, effettivamente, un episodio minore nelle relazioni anglo-valdesi; alcuni dei suoi libri saranno stati utili agli studenti valdesi, altre opere, come le raccolte dei sermoni dei teologi anglicani, probabilmente non sono mai state lette e si sono accumulate sugli scaffali. Sarebbe perciò interessante esaminare la biblioteca del Collegio di Torre Pellice per vedere quanti dei libri donati da Potts, Gilly ed altri vi si possano ancora trovare²⁵.

²⁰ CUL, Add. 2612, Potts a Bonjour, 3 giugno 1846.

²¹ CUL, Add. 2612, Bonjour a Potts, 6 febbraio 1846.

²² EBENEZER HENDERSON, *The Vaudois: comprising observations made during a tour to the Valleys of Piedmont in the summer of 1844*, Londra 1845, pp. 92-95.

²³ *Ibid.*, p. 96.

²⁴ Resoconto del 1845, trovato nel volume di Potts.

²⁵ Presso la Biblioteca del Centro Culturale Valdese di Torre Pellice è conservato il *Catalogue alphabétique de la Bibliothèque du College à La Tour en Piémont*, in cui sono registrati i nomi dei donatori di libri con i titoli dei volumi offerti.